

<http://www.rumorscena.com/2014/02/16/quei-due-eva-straccia-adamo/>

Teatro, Teatrocensione — 16/02/2014 15:06

## “Quei due”: Eva straccia Adamo

Posted by [tommaso.chimenti](#)

SCANDICCI – Attenti a “**Quei 2**”. Chi sono quei due? Sono due che non hanno bisogno di nomi per essere identificati, che non devono essere presentati. Quelli lì e tutti capiscono. Il primo uomo e la prima donna sulla terra. I **Gogmagog**, stavolta orfani di **Tommaso Taddei** impegnato fino a pochi giorni fa con il “*Perduto Pinocchio*” di Virginio Liberti in un’interpretazione sempre più persuasiva, ritornano alle origini con nuova linfa e spinta che ce li fa assoggettare ad alcune piece dei Sacchi di Sabbia.

Qui il surrealismo delle parole di **Marcella Vanzo**, artista a tutto tondo, trova sponda ideale tra il neutro di **Carlo Salvador**, spogliato da ogni virtuosismo e ripulito da ghirigori, e nell’estrosità pura di **Cristina Abati**, eccentrica catalizzatrice. Insieme sono un **Adamo** instupidito e sempliciotto (il ritratto dell’uomo nei suoi tratti basic senza sconfinare negli stereotipi triti), ed un’**Eva** sempre up, piena d’energie, intuitiva, logorroica, ballerina, sempre in movimento. Un uomo e una donna sono gli esseri meno adatti a stare insieme, diceva Massimo Troisi.



Siamo di fronte ad un teatro povero, con scene minimali al limite del simbolismo schietto ed al contempo ricco di idee che aprono mondi di sorrisi che rincorrono riflessioni che spostano l’asticella del pensiero in un’analisi, certo divertita, con fondamenti antropologici, seppur leggeri, supportati dalle parole senza tempo di **Mark Twain**, da una parte con il suo “*Diario di Adamo ed Eva*” (ne fece una piena e colorata messinscena Angelo Savelli con Lucia Poli al Teatro di Rifredi non molte stagioni fa), ed altre estrapolate da “*Gli uomini vengono da Marte, le donne da Venere*”, best seller evergreen, vero quanto scomodo sull’incomunicabilità tra i generi, costretti dalla Natura a frequentarsi per la procreazione ed il continuum della specie.

Ad un Adamo in smoking, flemmatico, immobile al suo microfono, lento e serio, fa da contraltare la scatenata e sciocchina Eva, in abito lungo rosa. Se lui sembra **Frank Sinatra** nell’esecuzione di “My way”, lei è un confetto da bomboniera, **Marilyn** semiseria, che attiva simpatia. Il cerchio di luce che lo racchiude è visibilmente più limitato rispetto a quello che contiene lei, come un satellite che ruota attorno al suo pianeta di riferimento. Se lui è compassato e riflessivo, lei si lancia nella curiosità, appioppando nomi improbabili alle cose, tentando l’avventura anche a rischio dell’errore, senza paure. Se all’inizio lei appare frivola e banale ed inutilmente eccitata, poi prende il sopravvento, soprattutto intellettuale, ed in termini di sensi di colpa da affibbiare al compagno.



Dio, questo sconosciuto, non viene mai nominato, il serpente una volta sola, così come la mela che fa un'apparizione fugace. Tutto cambia con l'arrivo del primogenito, che Adamo non riconosce come tale ma pensa, primitivo e abbruttito e ottuso e gonzo, che faccia parte di una nuova specie mai vista prima, mentre Eva dona il suo tempo e tutte le sue attenzioni al nuovo venuto e l'uomo si sente tenuto in disparte, prima cacciato dall'Eden (il tema metaforico esploso anche del recente *"Visita al padre"* di Schimmelpfennig per la regia di Rifici) e poi messo all'angolo dalla "nuova creatura" che lo ha circuito e poi abbandonato. Se lei è esagerata ed esagitata, lui sfiora il noioso ma quando parte *"Born to be alive"* sappiamo chi è il vivo e vitale dei due, chi vuol vivere e chi si vuol lasciar vivere, chi vuole scoprire e andare e vedere e conoscere e chi vuol restare sedentario e calmo e tranquillo. Tutt'altra storia rispetto a quella, di *Ulisse* e *Penelope*, che ci hanno sempre raccontato. "Ovunque sia lei, quello è il Paradiso", la confessione ultima. La casa dov'è. La casa è dove posso stare in pace con te, il refrain del cantante di Cortona.

*"Quei 2"*, testo e scene di Marcella Vanzo, liberamente ispirato al *"Diario di Adamo ed Eva"* di Mark Twain. Con: Cristina Abati, Enrico L'Abbate, Carlo Salvador. Regia: Marcella Vanzo/Gogmagog. Luci: Antonella Colella. Produzione: Gogmagog. Con il contributo di Regione Toscana – Sistema Regionale dello Spettacolo e il sostegno di Giallo Mare Minimal Teatro e Teatro Metastasio Stabile della Toscana. Prima Nazionale. Visto al Teatro Studio di Scandicci, Firenze, il 15 febbraio 2014.



**Autore: tommaso.chimenti** Nato nel 1973 a Firenze, dove tutt'ora vive. Laureato in Scienze

Politiche, critico teatrale per "Il Fatto Quotidiano". Ha cominciato con il settimanale "Metropoli" per poi passare al "Corriere di Firenze", e per il sito specializzato [www.scanner.it](http://www.scanner.it). Scrive anche per i mensili "Lungarno" e "Ambasciata Teatrale". Ha collaborato inoltre con il sito "corrierenazionale.it", con quotidiano "Qui Firenze". Fa parte della giuria del Premio "Rete Critica". Iscritto all'A.N.C.T., Associazione Nazionale Critici Teatrali, giurato per il "Premio Ubu" dal 2007. Curatore del volume "Mare, Marmo, Memoria" sull'attrice-autrice Elisabetta Salvatori (Edizioni Titivillus, agosto '08). Autore di vari testi teatrali rappresentati.

[Home](#) > [Teatro](#) > "Quei 2" sono proprio Adamo ed Eva!

## “Quei 2” sono proprio Adamo ed Eva!

Ispirati a “Il diario di Adamo ed Eva” di Mark Twain, Marcella Vanzo e i Gogmagog indagano con ironia le origini della prima storia d’amore

[Massimo Gonnelli](#) | 20 febbraio 2014

★★★☆☆ In molti non sanno che Mark Twain, noto al grande pubblico per Tom Sawyer e Huckleberry Finn, nel corso della sua mastodontica carriera letteraria scrisse anche vari libretti umoristici, come *Il diario di Adamo ed Eva*. Ispirato a questo piccolo gioiello di appena 80 pagine, ha debuttato al Teatro Studio



Kripton di Scandicci “Quei 2” di Marcella Vanzo in co-regia con la Compagnia Gogmagog.

Il frutto prodotto è uno spettacolo divertente e scorrevole, anche se estremamente breve, incentrato su l’incontro tra due moderni Adamo ed Eva alle prese con la scoperta reciproca del mondo esterno e di una “forzata” convivenza, prima e dopo l’Eden.

Inizialmente troviamo la coppia in abiti da sera: un Adamo in completo scuro molto conservatore, contrapposto ad un’eccentrica e progressista Eva in abito lungo, rosa shocking.

Adamo agisce in disparte, infastidito dalle avances della “nuova creatura”, sfoga le sue ansie sul pubblico attraverso un microfono, come in uno show,

intervallato da previsioni meteorologiche che prevedono “precipitazioni sparse e umidità”. «Mi sta sempre intorno...mi segue dappertutto... la mia vita non è più felice come prima».

Eva altresì è femmina fin da subito, ama parlare molto e mostra una curiosità maggiore verso ciò che la circonda, il suo animo necessita di dare un nome ad ogni essere vivente, cosa che infastidisce, e non poco, Adamo.

Dopo la cacciata dal Paradiso, ribattezzato da Eva “Parco delle cascate del Niagara”, tra i due nasce una convivenza affettiva e la trama procede vivace tra situazioni comiche e fraintendimenti, come l’arrivo del figlio Caino, che Adamo esamina domandandosi “cos’è?” e supponendone l’appartenenza alla specie dei pesci, orsi o canguri. La rassegnazione di Eva e l’abnegazione di Adamo fa sì che “quei 2” con il tempo riescano ad amarsi, anche se la parola amore non era stata ancora inventata.



**Marcella Vanzo** rilegge Twain riuscendo ad individuare i punti d'origine di contrasti e incomprensioni tra l'universo maschile e femminile, che nonostante tutto, si attraggono.

Il testo della Vanzo pone l'accento sulle disparità tra i due sessi, strizzando l'occhio a quello femminile, e sulla convivenza possibile nel quotidiano, originando ironia e godibilità tramite l'utilizzo di oggetti di scena contemporanei e di azioni che assurgono i personaggi del racconto nell'oggi, dirimpettai del pubblico.

Ne esce **uno spettacolo sintetico, equilibrato ed ironicamente intelligente**, che affronta un viaggio a ritroso alle origini bibliche della prima storia d'amore.

Una regia minimalista e contemporanea, affiancata da un buon cast di attori ci restituiscono una storia di conquista, essenziale e senza classici stereotipi. **Enrico L'Abbate** porta dinamismo in scena, come nella danza con Eva tra dita luminose a led (stile Momix) e successivamente nei panni grotteschi di un Caino già bizzoso ed iperattivo. **Cristina Abati** dà vita ad una Eva energica, zuccherosa e scaltra nella prima parte, quanto dimessa e decadentista a seguito della cacciata dal paradiso e della perseverante stoltezza del compagno. **Carlo Salvador** riesce a colorare di comicità un Adamo inizialmente stizzito, pigro e poco arguto, che nella seconda parte dello spettacolo appare indottrinato, riuscendo ad affezionarsi ad Eva e ponendosi le prime semplici e bizzarre elucubrazioni mentali.

Adamo ed Eva abbandonano così il *cliché* delle foglie di fico, vestendo i panni dell'oggi approdano nel nuovo millennio, tra le macerie materiale e morali dei tempi moderni, portandosi dietro un'ingenuità primordiale ed un amore eterno. «Ovunque lei sia, quello è il Paradiso».

Scandicci

## Gli ultimi Adamo ed Eva nel pianeta che non c'è

**L'**EDEN non c'è più. Siamo forse in una cucina, forse in uno spazio metafisico o in un pianeta che non c'è. Adamo ed Eva sembrano pugili suonati: lui ha sandali e calzini, lei è in ciabatte e fuma nervosamente. *Quei 2*, stasera e domani al Teatro Studio di Scandicci è un mix di realtà e finzione. Siamo fra programmi televisivi anni '60 e gruppi di famiglia in un inferno. Le luci fendono la notte come linee di Mirò.

Grande pregio del Teatro Studio è quello di proporre spettacoli che sono allo stesso tempo teatro ed arte contemporanea, quotidianità ed astrattismo. *Quei 2* ha testo e scene dell'artista contemporanea milanese sulla cresta dell'onda Marcella Vanzo. Lo spettacolo è ispirato al *Diario di Adamo ed Eva* di Mark Twain. In scena la dirompente compagnia Toscana Gogmagog

— che firma la regia assieme alla Vanzo — che sa unire teatro di parola ad immagine. Come spiega la stessa Marcella Vanzo: «La nostra è una messa in scena contemporanea, veloce ed ironica sul rapporto di coppia. Il giardino dell'Eden diventa uno schermo televisivo anni '60 dove il conduttore e la diva si giocano una partita tra la femminilità esuberante di Eva e il raziocinio duramente messo alla prova di Adamo. I due sono continuamente interrotti da animali di passaggio». In scena Carlo Salvador, Cristina Abati e il danzatore Enrico L'Abbate.

(rob. inc.)

**Teatro Studio, via Donizetti 58 a Scandicci**  
stasera e domani ore 21, euro 14, info  
055/7591591, [www.compagniakrypton.it](http://www.compagniakrypton.it)

**Un mix di realtà e finzione con *Quei 2* (stasera e domani): la compagnia Gogmagog e Marcella Vanzo**



“Quei 2” al Teatro Studio di Scandicci



## **“Quei due” di Scandicci. Marcella Vanzo rilegge Mark Twain, con i Gogmagog, in una prima nazionale al Teatro Studio**



Marcella Vanzo, Quei due, al Teatro Studio

A che punto è il rapporto di coppia contemporaneo? Forse ironico, forse tragico, probabilmente sconcertante. Eppure sembra resistere al quotidiano, alle follie di una società circostante in grado di disorientare, di interrompere pensieri e partite. Siamo sul set di Quei 2, nuova produzione del Teatro Studio di Scandicci che in prima nazionale vedrà in scena, sabato 15 e domenica 16, la compagnia toscana Gogmagog insieme all'artista milanese Marcella Vanzo, che ha costruito testo e scene prendendo ispirazione dal Diario di Adamo ed Eva di Mark Twain. Un rapporto, quello tra gli artisti, che risale al 2010, quando i Gogmagog collaborarono a Rumors, una performance della Vanzo per il ZoomFestival, sempre a Scandicci. Anche stavolta, in scena, oltre alla capacità di riflettere sulla coppia anche l'umorismo rivolto alle idiosincrasie tra maschio e femmina, natura e cultura, mitico e quotidiano, seguendo le tensioni tipiche della sua poetica, Marcella Vanzo, Premio Artista Emergente Acacia nel 2004 e Premio New York nel 2006, costruisce una trama fitta che mette in discussione la rappresentazione della realtà. Una nuova contaminazione, a tutti gli effetti. Info e prenotazioni 055 7591591 [biglietteria@teatro-studiokrypton.it](mailto:biglietteria@teatro-studiokrypton.it) – [www.teatrostudiokrypton.it](http://www.teatrostudiokrypton.it)